

Una mirabile simbiosi tra la figura umana e gli alberi, che si trasforma in invito ecologico a non creare separazione e ostilità.

La ricerca formale è quanto mai originale, con accentuazione lirica del sentimento, Scarfagna scopre le nascoste potenzialità espressive del legno, dotandole a sua volta di un supplemento di anima. La scultura diviene come già in Michelangelo l'arte maieutica di estrarre ciò di cui la materia è gravida, ma ha bisogno di un ostetrico per partorire cose nuove e lieti eventi. Sicché ciò che è natura si coniuga con la storia sacra e profana, divenendo trasparenza diafana e simbolica del mondo trascendente invero nella forma concreta e tangibile.

P. Stefano De Fiore